Edizione Tabloid

Fondato nel 1960 — sabato 9 dicembre 2023

ORE 12

Anno XXV - Numero 277 - € 0,50 — Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente

www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa- Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

extraTV canale 194 LIVE

Export del Made in Italy oltre i 47 miliardi (+6,1% in nove mesi sul 2022). Il report di Ismea

Brilla l'agroalimentare

L'export agroalimentare Made in Italy supera i 47 miliardi di euro, mettendo a segno una crescita del 6,1%. L'analisi è relativa ai primi nove mesi di quest'anno rispetto allo stesso periodo del 2022 che fu da record.

A dirlo è l'ultimo rapporto Ismea sul settore che evidenzia un miglioramento anche per il valore delle importazioni (+7,9% per 48,6 miliardi di euro), ma in maniera meno consistente rispetto allo scorso anno, grazie a una riduzione delle quotazioni delle commodity agricole. Resta negativo il saldo della bilancia commerciale agroalimentare con un deficit di 1,2 miliardi di euro.

Servizio all'interno

Pizza salva-tasche per i consumi alimentari

Indagine Coldiretti-Ipsos fa registrare un'impennata del 14% degli acquisti nei giorni più bui del caro prezzi

Nell'ultimo anno sono aumentati del 14% i consumi di pizza degli italiani che si è rivelato in piatto salva tasche anche nei giorni più bui del caro prezzi al dettaglio. E' quanto emerge dall'indagine Coldiretti/Ipsos nel report "2023, la pizza italiana vince la sfida dei prezzi" diffuso in occasione del Villaggio della Coldiretti a Napoli. E' una passione spinta anche dal contenimento dei prezzi della pizza che sono aumentati 1/3 in meno (-33%) rispetto alla media dei prodotti alimentari in commercio, secondo le elaborazioni Coldiretti su dati Istat. L'aumento medio della pizza è stato nei primi undici mesi del 2023 del 7% contro il 10,5% del carrello alimentare che ha portato molti consumatori a privilegiare questo prodotto simbolo della dieta mediterranea.

Servizio all'interno

Sotto l'albero una spesa da 24,4 miliardi

Le proiezioni della Confartigianato

Mentre a novembre torna a crescere l'indice di fiducia dei consumatori, nel terzo trimestre 2023 la spesa delle famiglie, a prezzi costanti, segna un incremento dello 0,7% sul trimestre precedente. A dicembre è pari a 24,4 miliardi di euro la spesa delle famiglie italiane in alimentari, bevande e altri prodotti e servizi tipici del Natale, consumi intercettabili da 311mila imprese artigiane operanti in 47 settori in cui si realizzano prodotti artigianali e si offrono servizi di qualità che possono essere regalati in occasione del Natale e della Befana e che danno lavoro a 882mila addetti, un terzo (33,9%) dell'artigianato italiano.

Servizio all'interno

Patto di stabilità, passi in avanti ma l'intesa non c'è. Ore cruciali per trovare un accordo

Si sono conclusi, senza un'intesa, i lavori della cena pre-Ecofin, convocata per cercare un accordo sulla riforma del Patto di stabilità. Nel negoziato sulla riforma del Patto di stabilità "i negoziati si sono concentrati principalmente sugli aggiustamenti minimi chiesti quando uno Stato membro è in procedura per disavanzo eccessivo e sulla loro modulazione in base a investimenti e a riforme. Sul tavolo c'è un compromesso preparato da Francia, Germania, Italia e presidenza spagnola. Gli Stati si impegnano a esaminarlo in modo costruttivo. Terrà conto dell'impatto dell'aumento dei tassi di interesse nel periodo 2025-2027 e fornirà il margine di manovra necessario per continuare a investire e intraprendere riforme strutturali". Lo si apprende da fonti diplomatiche. Sulla riforma del Patto di stabilità questa notte "abbiamo avuto una discussione positiva. Sono stati fati progressi sostanziali per un buon bilanciamento tra le salvaguardie e il bisogno di trovare spazio per investimenti e crescita. La missione non è compiuta. Abbiamo bisogno di ulteriore lavoro ma sono fiducioso che un accordo possa essere raggiunto nei prossimi giorni". Lo ha detto il commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni arrivando all'Ecofin. "Possiamo essere sufficientemente fiduciosi che ci sia un accordo entro fine anno", ha sottolineato.

"Nella riunione dell'Ecofin verrà approvati la revisione di 13 Pnrr tra cui quello italiano e questo naturalmente sarà una spinta per continuare a lavorare e accelerare l'attuazione dei

piani di ripresa e che sono parte di questa importante necessità di rafforzare gli investimenti", ha detto il commissario Ue all'Economia. Nella discussione tra i ministri delle Finanze dell'Ue sulla riforma del Patto di stabilità, nella cena informale a Bruxelles, con l'obiettivo di chiudere il negoziato con un accordo finale durante l'Ecofin, la presidenza spagnola aveva messo sul tavolo un testo per un possibile compromesso che modifica in diversi punti la proposta originaria della Commissione, complicandola notevolmente. La proposta spagnola comprendeva, in particolare, due articoli aggiuntivi, il 6bis e il 6ter, che riguardano le "salvaguardie" per il debito e il deficit chieste soprattutto dai tedeschi (ma con l'appoggio di olandesi e paesi nordici).

La proposta originaria della Commissione era incentrata su due punti: quando il debito pubblico è superiore alla soglia di Maastricht del 60%, veniva indicato un percorso di aggiustamento di bilancio "su misura" per ciascuno Stato membro di quattro anni (o di sette anni se vi sono riforme e investimenti nei settori raccomandati dall'Ue). Il percorso di aggiustamento, deciso tenendo conto di un'analisi della sostenibilità del debito, si basava su un solo indicatore: quello della "spesa primaria netta", che non potrà aumentare più del tasso di crescita effettivo registrato ogni anno dal paese in questione. Il secondo punto della proposta della Commissione era la regola del deficit: per i paesi con un rapporto deficit/Pil oltre il 3% era previsto uno sforzo strutturale di bilancio apri allo 0,5% del Pil all'anno per ridurre il disavanzo. A questa struttura estremamente semplificata (soprattutto rispetto al Patto di stabilità esistente, che non è mai stato pienamente applicato), la proposta di compromesso spagnola ha aggiunto, tra l'altro, un obbligo di riduzione del debito/Pil di almeno un punto percentuale per i paesi (come l'Italia) con un indebitamento superiore al 90% del Pil, e di almeno mezzo punto percentuale per gli Stati membri con rapporto debito/Pil tra il 60 e il 90 per cento.

Inoltre, per i paesi con un tasso debito/Pil sopra il 60% e/o con un deficit/Pil sopra il 3%, il testo di compromesso spagnolo prevede una doppia clausola di salvaguardia aggiuntiva: 1) la continuazione del percorso di riduzione del disavanzo anche quando è raggiunta la soglia del deficit/Pil al 3%, in modo da creare un "margine di resilienza" pari a 1,5 punti percentuali di Pil (in sostanza, invece del 3%, l'obiettivo per il deficit/Pil diventerebbe l'1,5%, ma questo solo "in circostanze economiche normali); l'obbligo di ridurre ogni anno il saldo di bilancio primario strutturale dello 0,3 o 0,4 per cento durante i percorsi di aggiustamento di quattro anni e dello 0,2-0,25 per cento durante i percorsi di aggiustamento di sette anni (le percentuali suggerite potrebbe essere modificate). Queste salvaguardie aggiunte nel compromesso (gli articoli 6bis e 6ter) sono state sostanzialmente accettate anche dalla Francia, che però propone, in compenso, di diminuire di due decimi di punti, dallo 0,5 allo 0,3 per cento, lo sforzo strutturale di bilancio annuale imposto ai paesi con un deficit/Pil oltre il 3%, quando questi paesi si impegnano a fare investimenti e riforme strutturali nelle aree raccomandate dall'Ue. Una proposta, questa, che Parigi vede come irrinunciabile (una "linea rossa"), ma che trova ancora una decisa opposizione da parte della Germania.

Patto di stabilità, Tajani: "Non sia dannoso per l'Italia"

"Il punto di mediazione è che sia un patto di crescita e stabilità, un patto che non sia peggiore di quello dal quale stiamo uscendo, che è stato sospeso in questi anni, un patto che permetta veramente di favore la crescita del nostro Paese e non sia dannoso per l'Italia". Lo dice a Napoli il ministro degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale Antonio Tajani parlando con i giornalisti a margine di una visita negli stand del Villaggio contadino di Natale di Coldiretti. I cronisti chiedevano al vicepremier del vertice Ecofin relativo al patto di stabilità. "Il ministro Giorgetti sta lavorando bene – aggiunge Tajani -, difendendo l'interesse nazionale. Vediamo cosa si potrà fare. Noi vogliamo firmarlo questo patto, ma non dev'essere un patto dannoso per il nostro Paese. I patti a livello europeo devono andare bene a tutta l'Europa, non ad alcuni Paesi sì e ad altri no. Non troppo rigore, flessibilità e aiuti alla crescita".

Gabbie salariali, la proposta della Lega agita la scuola: *"Più soldi agli insegnanti del Nord"*

Dopo lo scontro al 'calo bianco' sul salario minimo, è stato approvato un ordine del giorno della Lega, che ha contribuito ad agitare le acque, alimentando il botta e risposta tra maggioranza e opposizioni. Il provvedimento, firmato da Andrea Giaccone, propone di introdurre una quota variabile di stipendio pubblico, in particolare per quello degli insegnanti, che va calcolata in base al "luogo di attività". In pratica, la proposta è quella di differenziare le retribuzioni in base al costo della vita e al potere d'acquisto della regione in cui si lavora. Così facendo si creerebbe un divario tra stipendi di Nord e Sud. In particolare, nell'Odg è scritto: "Ritenuto che il tema del costo della vita e delle retribuzioni adeguate è principalmente sentito nel settore del pubblico impiego (…) sarebbe auspicabile per alcuni settori, come ad esempio nel mondo della scuola, un'evoluzione della contrattazione che da una retribuzione uguale per tutti passi a garantire un pari potere d'acquisto per tutti, ipotizzando una base economica e giuridica uguale per tutti, cui aggiungere una quota variabile di reddito temporaneo correlato al luogo di attività".

M5S: GABBIE SALARIALI FOLLIA DI LEGA E MELONI

"Ci risiamo. Non contenti dello spettacolo vergognoso offerto al Paese con l'affossamento del Salario Minimo, la maggioranza ha aggiunto un'ultima ciliegia avvelenata diretta al mondo della scuola pubblica. Con un blitz la Lega ha messo per l'ennesima volta nero su bianco che auspica l'introduzione delle gabbie salariali e che dunque gli insegnanti del Centro Sud secondo loro valgono meno di quelli del Nord e devono ricevere stipendi più bassi. Il governo ha dato l'ok. Lega e Meloni rifilano così l'ennesimo schiaffo alla scuola pubblica e al Sud, dopo il ridimensionamento della rete scolastica e le autonomie. Se davvero Giorgia Meloni seguirà la Lega in questa follia, ci troverà dentro e fuori il Parlamento a difesa della dignità dei docenti italiani e dell'unità del sistema scolastico nazionale. La scuola ha bisogno non di stipendi differenziati ma di stipendi più alti per tutti i prof, per portare l'Italia almeno al livello degli altri stati europei". Così gli esponenti del Movimento 5 Stelle in commissione istruzione alla Camera.

FLC CGIL: DA GOVERNO SOLO RISPOSTE CHE DIVIDONO IL PAESE, CI OPPORREMO FERMAMENTE

"Invece di aumentare gli stipendi, trovando le giuste risorse per il rinnovo del contratto Istruzione e Ricerca 2022-24, il Governo pensa evidentemente a come abbassarli. Solo così possiamo interpretare l'approvazione nottetempo dell'ordine del giorno presentato dalla Lega che vorrebbe introdurre una distinzione dello stipendio, in particolare del personale della scuola, attraverso 'una quota di reddito correlato al luogo di attività'. Si immagina dunque non solo di retribuire diversamente chi lavora al Sud, al Centro e al Nord, ma anche chi lavora nelle aree metropolitane rispetto a chi lavora nella provincia. Niente di nuovo sotto il sole, ciò significa reintrodurre le gabbie salariali in un Paese che avrebbe soprattutto bisogno di superare i divari territoriali che lo affliggono. Con l'autonomia differenziata il Governo vuole dividere il Paese e con le gabbie salariali punta a dividere anche i lavoratori tra di loro. La Flc Cgil continuerà ad opporsi fermamente a questi progetti divisivi e continuerà a lottare e mobilitarsi per una scuola pubblica unitaria e per dignitose retribuzioni per tutto il personale della scuola e su tutto il territorio nazionale". Così in un comunicato la Federazione Lavoratori della Conoscenza Cgil.

STIPENDI DOCENTI, DI MEGLIO: NO A DIVARIO NORD-SUD, SI PENSI A PROBLEMI INSEGNANTI

"Apprendiamo da fonti di stampa che un esponente politico avrebbe proposto la differenziazione degli stipendi tra il Nord e il Sud Italia. C'è un piccolo particolare, ovvero che i contratti si firmano con i sindacati rappresentativi e per quel che ci riguarda non sottoscriveremo mai un contratto che differenzi per retribuzioni le aree geografiche. Il problema degli insegnanti delle aree metropolitane, non è il pane, la pasta e il cappuccino al bar ma i costi spropositati degli alloggi, si pensi a intervenire su questo problema, se si vogliono fare cose serie". È quanto dichiara Rino Di Meglio, Coordinatore Nazionale Gilda Insegnanti, sul provvedimento presentato dalla Lega sullo stipendio dei docenti.

Export agroalimentare oltre i 47 miliardi e una crescita del 6%

L'export agroalimentare Made in Italy supera i 47 miliardi di euro, mettendo a segno una crescita del 6,1%. L'analisi è relativa ai primi nove mesi di quest'anno rispetto allo stesso periodo del 2022 che fu da record. A dirlo è l'ultimo rapporto Ismea sul settore che evidenzia un miglioramento anche per il valore delle importazioni (+7,9% per 48,6 miliardi di euro), ma in maniera meno consistente rispetto allo scorso anno, grazie a una riduzione delle quotazioni delle commodity agricole. Resta negativo il saldo della bilancia commerciale agroalimentare con un deficit di 1,2 miliardi di euro. Sebbene in maniera ridotta rispetto a quanto osservato nel 2022, sia per le esportazioni che per le importazioni l'effetto prezzo continua ad avere un'influenza sui tassi di crescita dei flussi in valore, che risultano più consistenti di quelli in volume. Scendendo nel dettaglio dei prodotti, i dati disponibili fino ad agosto indicano valori in crescita per tutti i principali comparti e prodotti; tra i primi 20 del Made in Italy nel mondo, unica eccezione sono i vini fermi in bottiglia che, pur rimanendo il prodotto dell'agroalimentare italiano maggiormente venduto all'estero, registrano un calo dell'export del 2,9% in valore e del 2,8% in volume. Le quantità esportate si contraggono anche di molti altri prodotti, quali pasta, spumanti, olio vergine ed extravergine d'oliva, trasformati del pomodoro, mele e uva da tavola. Il dettaglio merceologico delle importazioni, in coerenza con il ruolo dell'Italia di paese trasformatore in campo agroalimentare, riguarda in larga parte materie prime non trasformate e prodotti semilavorati. In particolare, caffè non torrefatto, mais, olio extravergine di oliva, bovini vivi, prosciutti e spalle suine (non disossate), frumento tenero, e soia sono stati i prodotti maggiormente importati. Nei primi otto mesi del 2023 si registra il calo dell'import in valore e in volume del mais e dell'olio di semi di girasole greggio, come effetto del calo delle quotazioni internazionali delle commodity agricole.

Il principale mercato di destinazione dei prodotti agroalimentari italiani è l'Europa che,

Prezzi, Coldiretti: "Pizza salva le tasche degli italiani con +14% consumi"

Nell'ultimo anno sono aumentati del 14% i consumi di pizza degli italiani che si è rivelato in piatto salva tasche anche nei giorni più bui del caro prezzi al dettaglio. E' quanto emerge dall'indagine Coldiretti/Ipsos nel report "2023, la pizza italiana vince la sfida dei prezzi" diffuso in occasione del Villaggio della Coldiretti a Napoli in piazza Municipio nell'anniversario dell'inserimento nella lista Unesco del patrimonio dell'umanità con il presidente della Coldiretti Ettore Prandini insieme a migliaia di agricoltori e cittadini per celebrare questo piatto della tradizione italiana e le sue mille declinazioni a casa e fuori, con la scuola dei cuochi contadini e i tutor della vera pizza italiana al 100%, preparazioni dal vivo ed esibizioni di abilità dei pizzaiuoli acrobatici. Una passione spinta anche dal contenimento dei prezzi della pizza che sono aumentati 1/3 in meno (-33%) rispetto alla media dei prodotti alimentari in commercio, secondo le elaborazioni Coldiretti su dati Istat. L'aumento medio della pizza è stato nei primi undici mesi del 2023 del 7% contro il 10,5% del carrello alimentare che ha portato molti consumatori a privilegiare questo prodotto simbolo della dieta mediterranea. Il risultato è che il 65% degli italiani – spiega l'indagine Coldiretti/Ipsos – ha mangiato la piazza almeno una volta alla settimana nell'ultimo anno, mentre 1 italiano su 5 (20%) l'ha messa in tavola due volte alla settimana, l'8% per 3 volte alla settimana, il 3% quattro volte e il 2% quasi tutti i giorni, solo un 2% dichiara di non averla mangiarla mai. Un'ancora di salvezza che garantisce alla pizza il ruolo di simbolo nazionale per la quasi totalità degli italiani (89%), davanti addirittura alla pasta interessata da pesanti rincari che si ferma ad una quota dell'88%, ben più staccati sono il vino con il 59% e il cappuccino che, come simbolo del Belpaese, convince 1 italiano su 2 (51%), evidenzia il sondaggio Coldiretti/Ipsos – La pizza – sottolinea Coldiretti/Ipsos – viene percepita come un piatto della famiglia, della socialità e dello stare insieme non solo in pizzerie e ristoranti, ma anche a casa dove il 36% degli italiani dichiara di lanciarsi spesso in impasti e condimenti di margherite e altre varianti, mentre il 54% ci si mette almeno qualche volta. Proprio la margherita è tra le più diffuse.

La leggenda narra che nel giugno 1889, per onorare la Regina d'Italia Margherita di Savoia, il cuoco Raffaele Esposito abbia preparato la "Pizza Margherita", condita con pomodori, mozzarella e basilico, per rappresentare i colori della bandiera italiana. Da allora – conclude Coldiretti – è stata fra le ricette più replicate al mondo.

Consumi: salgono fiducia e spesa (+0,7%)

#Acquistiamolocale (Confartganato): artigianato per regali Natale al top in Toscana, Campania, Marche e Sicilia

Alcuni segnali statistici positivi sui consumi accompagnano il lancio della campagna di Confartigianato 'Acquistiamo locale, finalizzata a sostenere l'acquisto di regali per le festività che esprimono il valore artigiano made in Italy, la nostra cultura imprenditoriale, il gusto per il bello, il buono e il ben fatto dei tanti, diversi territori del nostro Paese. A novembre torna a crescere l'indice di fiducia dei consumatori, mentre nel terzo trimestre 2023 la spesa delle famiglie, a prezzi costanti, segna un incremento dello 0,7% sul trimestre precedente. A dicembre è pari a 24,4 miliardi di euro la spesa delle famiglie italiane in alimentari, bevande e altri prodotti e servizi tipici del Natale, consumi intercettabili da 311mila imprese artigiane operanti in 47 settori in cui si realizzano prodotti artigianali e si offrono servizi di qualità che possono essere regalati in occasione del Natale e della Befana e che danno lavoro a 882mila addetti, un terzo (33,9%) dell'artigianato italiano. Nel dettaglio settoriale si tratta di 123mila imprese artigiane di Cosmetica e benessere (22,7%), 71mila di alimentare, bevande e ristorazione (22,7%), 49mila di moda, gioielleria e occhialeria (15,9%), 49mila di legno, mobili, vetro, ceramica e arredo casa (15,8%), 17mila di stampa, editoria e fotografia (5,6%), 2mila di giochi e articoli da regalo e sportivi e prodotti high tech (0,6%). In ottica settoriale trasversale, sono 147mila le imprese artigiane, pari al 46,5% del perimetro in esame, classificate nell'artigianato artistico. L'analisi territoriale evidenzia a livello regionale un peso degli addetti nei settori di offerta di prodotti e servizi tipici del Natale sull'artigianato della regione superiore alla media del 33,9% in Toscana con il 42,8%, Campania con il 42,0%, Marche con il 40,5%, Sicilia con il 38,7%, Puglia con il 37,9%, Umbria con il 37,5%, Calabria con il 36,0%, Veneto con il 35,5% e Abruzzo con il 34,0%. A livello provinciale il peso più rilevante dell'artigianato interessato dalla domanda per le festività si riscontra a Prato (61,5%), Fermo (56,2%), Barletta-Andria-Trani (48,5%), Napoli (47,6%), Firenze (44,5%), Arezzo (44,2%), Caserta (42,7%), Macerata (41,6%), Taranto (41,1%), Palermo (40,9%), Pisa e Caltanissetta (entrambe con 40,4%) e Pistoia (40,1%). L'analisi completa e il dettaglio dei dati territoriali nell'Elaborazione Flash dell'Ufficio studi Confartigianato 'Bellezza, tradizione e innovazione: il valore artigiano del regalo di Natale-Focus Artigianato alimentare'.

Coldiretti sul Decreto-Vino: "Bene, salvate dal macero 50 milioni di etichette"

Sono salve cinquanta milioni di etichette per il vino Made in Italy messe a rischio dalle nuove norme Ue. Ad affermarlo è la Coldiretti in riferimento all'annuncio del ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida della firma del decreto che posticipa l'introduzione e l'applicazione della normativa europea sul cambio di etichettatura del vino, permettendo cosi l'utilizzo e l'esaurimento delle etichette già in magazzino. La norma, che entra in vigore dall'8 dicembre, impone – spiega Coldiretti - l'inserimento delle informazioni relative a ingredienti e valori nutrizionali e inizialmente prevedeva che per gli ingredienti fosse utilizzato un codice QR accompagnato dalla lettera "I". A poche settimane dall'entrata in vigore, la Commissione ha deciso di inserire il termine completo "ingredienti", condannando di fatto al macero tutte le etichette già stampate dai produttori che si erano organizzati per tempo. Un problema subito denunciato dalla Coldiretti a tutela di un settore già colpito dall'impennata del costo del vetro cavo per le bottiglie che hanno fatto segnare un aumento che ha raggiunto il 58% nell'arco di 18 mesi mette a rischio la competitività del vino italiano sul mercato nazionale ed estero dove per la prima

volta dopo oltre un decennio sono calate le vendite in valore (-1%). Non a caso l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha avviato un'istruttoria per una presunta intesa restrittiva della concorrenza nella vendita delle bottiglie di vetro. Non si tratta peraltro della prima "grana" – ricorda Coldiretti – causata al Vigneto Italia dalle politiche adottate dall'Unione Europea. Si va dalla scelta della Commissione di dare il via libera all'introduzione di etichette allarmistiche sul vino decisa dall'Irlanda alla decisione della Ue di autorizzare nell'ambito delle pratiche enologiche l'eliminazione totale o parziale dell'alcol anche nei vini a denominazione di origine, dalla pratica dello zuccheraggio fino al vino senza uva con l'autorizzazione alla produzione e commercializzazioni di vini ottenuti dalla fermentazione di frutti diversi dall'uva come lamponi e ribes molto diffusi nei Paesi dell'Est. Ma a pesare sono anche i rischi legati alle richieste di riconoscimento di denominazioni che evocano le eccellenze Made in Italy – ricorda Coldiretti – come nel caso del Prosek croato, un vino dolce da dessert tradizionalmente proveniente dalla zona meridionale della Dalmazia, contro la cui domanda di registrazione tra le menzioni tradizionale l'Italia ha fatto ricorso, in virtù del fatto che potrebbe danneggiare il Prosecco.

"Il vino rappresenta un patrimonio del Made in Italy anche dal punto di vista occupazionale che va difeso dai tentativi di colpevolizzarlo sulla base di un approccio ideologico che non tiene contro di una storia millenaria che ha contribuito non solo a far grande il nostro agroalimentare, ma si inserisce appieno nella Dieta Mediterranea che in questi anni ha visto gli italiani primeggiare per longevità a livello europeo e mondiale" ha dichiarato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini.

---

con 25 miliardi di euro, nei primi otto mesi del 2023, assorbe circa il 59% delle nostre esportazioni. Germania, Francia e Stati Uniti rimangono i partner di maggior rilievo, sebbene per gli Stati Uniti si registri una contrazione delle spedizioni del 2,5% rispetto al periodo gennaio-agosto 2022. Le esportazioni crescono verso i principali paesi partner; tra i primi 20 paesi di destinazione oltre agli Stati Uniti, risultano in controtendenza solo Giappone, Canada e Russia.

Si conferma la concentrazione geografica delle nostre esportazioni, con i primi cinque paesi di destinazione che coprono da soli quasi la metà dei flussi complessivi. L'Europa è il principale partner commerciale dell'Italia anche per le importazioni (30,6 miliardi di euro nei primi otto mesi del 2023) con una quota del 71%; Francia, Germania, Spagna e Paesi Bassi si confermano i principali fornitori, mentre in questa frazione di 2023 la Polonia scalza dal quinto posto il Brasile, che era emerso durante il 2022 soprattutto a seguito del forte aumento del valore delle importazioni di commodity agricole, di cui il paese sudamericano è grande produttore ed esportatore.

Etichette del vino, aziende contro L'Europa: "Sono già passati 2 anni"

Con il fiato sul collo del mondo del vino, allarmato dalle nuove linee guida sulle etichettature arrivate da Bruxelles, la Commissione europea risponde e si difende. A dieci giorni dall'entrata in vigore del regolamento mette in chiaro un punto fondamentale: "Le etichette stampate e già utilizzate sui vini imbottigliati e sulle bottiglie immesse sul mercato non devono essere distrutte, né i vini imbottigliati devono essere rietichettati, poiché tutti i vini prodotti prima dell'8 dicembre sono esentati dalle nuove norme". L'oggetto della querelle sono i Qr code da applicare sulle etichette delle bottiglie, che dovrebbero rimandare a una serie di informazioni, in primis i valori nutrizionali e gli ingredienti: non basterà indicarle con una semplice "i", ma saranno necessarie diciture più chiare come per l'appunto la parola "ingredienti". Perché, ha spiegato il portavoce della Commissione europea per il Commercio e l'Agricoltura, Olof Gill "identificare il codice Qr con la lettera 'i', che può riferirsi a molti tipi di informazioni, può essere visto come un modo per nascondere informazioni obbligatorie e potenzialmente fuorviante per i consumatori".Il Comitato europeo delle aziende vitivinicole (Ceev), ha denunciato una reinterpretazione improvvisa della normativa fatto "all'insaputa di tutti" e "cambiando le carte in tavola". Il presidente della Ceev, Mauricio González Gordon, ha spiegato che "considerando i lunghi tempi necessari per preparare le informazioni, modificare il design delle etichette e stamparle, le aziende vinicole dell'Ue hanno iniziato molti mesi fa a prepararsi per rispettare la scadenza". Secondo Ceev sarebbero "già state stampate diverse centinaia di milioni di etichette, molte delle quali già sugli scaffali". Etichette troppo generiche per soddisfare la disposizione europea. Le 25 organizzazioni nazionali – tra cui Federvini e l'Unione Italiana Vini – da 13 Paesi Ue che compongono la Ceev hanno quindi chiesto alla Commissione di "modificare urgentemente" le linee guida. "Al di là della tempistica irrealistica per pubblicare un'interpretazione che incide sulle pratiche di etichettatura, il Ceev è fortemente in disaccordo anche con l'interpretazione stessa della Commissione", si legge in un comunicato stampa del Comitato, "e con le modalità con le quali si è deciso di dare attuazione alle nuove disposizioni adottate dall'Unione europea". Ma dall'esecutivo comunitario traspare una certa irritazione per il polverone sollevato dal mondo vinicolo, che, come si fa notare da ambienti vicini a Bruxelles, "ha goduto di due anni di transizione dall'adozione delle nuove norme sull'etichettatura, nel dicembre 2021, alla loro effettiva attuazione".

LA CRISI MEDIORIENTALE

Hamas: "No ai negoziati finché non si fermerà l'aggressione a Gaza"

Israele difende le sue scelte sulla gestone della crisi a Gaza

"Non ci saranno negoziati finché non si fermerà l'aggressione a Gaza". Lo dichiara in una conferenza stampa a Beirut il rappresentante di Hamas in Libano, Osama Hamdan che aggiunge "riterremo Netanyahu responsabile della vita" degli ostaggi detenuti nella Striscia di Gaza. Hamadan ha ritenuto a sua dire che "gli Usa sono responsabili dei massacri" per "la fornitura d'armi" allo Stato ebraico. Sul negoziato da registrare il duro intervento del Presidente Usa, Biden: "Vorrei essere chiarissimo: il rifiuto di Hamas di rilasciare le restanti giovani donne è ciò che ha rotto l'accordo e posto fine alla pausa nei combattimenti. Tutti coloro che sono ancora tenuti in ostaggio da Hamas devono essere restituiti immediatamente alle loro famiglie. Non ci fermeremo"- Da Israele parla anche il Premier di Tel Aviv, Benyamin Netanyahu che ha accusato diverse organizzazioni umanitarie di aver taciuto a lungo, "fino a giorni fa", anche dopo le rivelazioni relative a "violenze sessuali e perfino stupri di una crudeltà senza paragone", patite da donne israeliane da parte di Hamas. "Dico alle organizzazioni per i diritti femminili, alle organizzazioni per i diritti umani: - ha esclamato, in una conferenza stampa, esprimendosi in inglese - avete sentito degli stupri, delle atrocità orribili, delle mutilazioni sessuali. Dove diavolo siete?". "Avete taciuto - ha chiesto, in ebraico - forse perchè erano donne ebree?". Israele, poi, difende anche le sue scelte nella gestione territoriale militare a Gaza per consentire la distribuzione degli aiuti nella Striscia, di fronte alle dure e ripetute critiche alla sua gestione della crisi umanitaria sorta a seguito delle sue operazioni militari nel piccolo territorio palestinese. "Stiamo cercando di aumentare gli aiuti umanitari e oltre 60mila tonnellate di aiuti sono entrate attraverso Rafah", il punto di passaggio con l'Egitto, ha dichiarato alla stampa Elad Goren, capo del Cogat, l'organismo del ministero della Difesa israeliano che supervisiona le attività civili nei Territori palestinesi.

Israele "non sarà un problema" per l'ingresso degli aiuti, che è una "questione logistica" che dipende dalle Nazioni Unite, ha aggiunto, sottolineando le condutture idriche riparate da Israele o con il suo supporto e l'allestimento di magazzini a Rafah per ospitare gli aiuti. Ha inoltre ricordato l'autorizzazione concessa nella notte dallo stato ebraico per l'ingresso di un "supplemento minimo di carburante" ritenuto "necessario per evitare un collasso umanitario".

Cibo, acqua, carburante e medicinali arrivano a Gaza solo dal 7 ottobre, mentre circa 1,8 milioni di persone, pari all'80 per cento della popolazione, hanno dovuto lasciare le loro case dall'inizio delle ostilità. Alcuni di questi sfollati sono fuggiti dagli intensi combattimenti nel nord verso il sud, che ora è anche un campo di battaglia. Il segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, ha messo in guardia da "un serio rischio di collasso del sistema umanitario", affermando che "la situazione si sta deteriorando rapidamente verso una catastrofe che potrebbe avere conseguenze irreversibili". L'ong israeliana per i diritti umani B'Tselem ritiene che l'attuale crisi non sia solo "un effetto collaterale della guerra, ma il risultato diretto della politica di Israele", volta a "fare pressione su Hamas". "Chiudere i valichi e far entrare solo una piccola quantità di aiuti che non soddisfa le esigenze dei civili equivale ad affamare deliberatamente la popolazione", cosa vietata dal diritto internazionale, ha sottolineato l'ong.

Il generale israeliano Halevi: "Allagare tunnel Hamas? Può essere una buona idea"

Allagare con acqua di mare i tunnel di Hamas a Gaza potrebbe essere "una buona idea". Lo ha detto il capo di stato maggiore delle forze israeliane, il generale Herzi Halevi, rispondendo in una conferenza stampa a domande sulle rivelazioni del Wall Street Journal riguardo al piano che le forze israeliane starebbero vagliando per inondare la rete di tunnel sotterranei di Gaza. "Stiamo vedendo molte infrastrutture sotterranee a Gaza, sappiamo che ce ne sono molte, parte del nostro obiettivo è distruggere queste infrastrutture", ha detto Halevi, sottolineando che l'esercito sta pianificando "diverse maniere" per far crollare questi tunnel, compreso l'uso di esplosivi. Ma si è rifiutato di dare altri "dettagli specifici". Nella conferenza stampa, il generale ha poi enfatizzato "i grandi sforzi" che i militari stanno facendo per garantire che la lotta sia contro Hamas e non la popolazione di Gaza. "Il nostro nemico è Hamas, non la popolazione della Striscia", ha detto. "E' importante sottolineare che Israele sta conducendo una guerra giustificata - ha concluso - mentre differenziamo tra il nemico e la popolazione, possiamo aumentare i nostri risultati, colpire più comandanti di Hamas e distruggere più infrastrutture".

Capo Fbi: "Lavoriamo senza sosta per sventare attacchi ispirati ad Hamas"

L'Fbi sta lavorando senza sosta per prevenire potenziali attacchi ispirati ad Hamas. E' quanto ha detto in un'audizione al Senato il capo dell'Fbi, Christopher Wray, ribadendo come il conflitto tra Israele e Hamas stia aumentando la minaccia terroristica interna. "Considerato il costante martellamento di appelli ad attacchi da parte di organizzazioni terroristiche straniere dal 7 ottobre, stiamo lavorando senza sosta per individuare e sventare potenziali attacchi ispirati agli orribili attacchi terroristici condotti da Hamas", ha detto Wray. Il livello di allerta terroristica è "certamente più alto di quanto sia stato per molto tempo", ha aggiunto, spiegando che dopo il 7 ottobre "vediamo una vera galleria di organizzazioni terroristiche straniere che invocano attacchi contro di noi". Wray ha anche denunciato un aumento dei crimini d'odio di tipo antisemita, sottolineando che da dopo il 7 ottobre "credo che apriamo un 60% in più di indagini per crimini d'odio". "La maggior parte di queste minacce sono contro la comunità ebraica ma vi sono anche altri attacchi", ha aggiunto riferendosi a quelli contro le comunità islamiche.

Putin ha messo in guardia Xi da spie tra i vertici del suo governo

La scorsa estate Putin ha inviato un diplomatico di alto livello a Pechino per mettere in guardia Xi Jinping sulle talpe occidentali nel suo gabinetto,lo riportava mercoledì scorso il prestigioso quotidiano americano The Politico.

Andrej Rudenko, numero 2 al ministero degli Esteri russo, ha riferito al presidente Xi che l'ex ministro degli Esteri cinese, Qin Gang, insieme ad alti ufficiali della leadership militare, erano compromessi con le agenzie di intelligence occidentali.

Queste affermazioni hanno generato sia intrigo che scetticismo tra gli osservatori delle cose cinesi che da anni tentano di comprendere quali sono i meccanismi interni che regolano il governo della Cina.

Qin Gang è stato ambasciatore a Washington, successivamente, nel 2022, ha ricevuto l'incarico di alto livello presso il ministero degli Esteri cinese. L'estate scorsa, a giugno, poche settimane dopo aver ospitato lo stesso Rudenko a Pechino, è improvvisamente scomparso dalle scene pubbliche. L'inchiesta di the Politico collega il caso di Qin al licenziamento e alle indagini sui leader della Forza missilistica dell'Esercito popolare di liberazione, che supervisiona l'arsenale convenzionale e nucleare del paese, indicando una "purga" nei circoli politici ancora in corso. Politico riferisce che "Il messaggio del viceministro russo Rudenko a Xi nega che Qin e i suoi sodali dei vertici della forza missilistica avessero aiutato ufficiali a passare i segreti nucleari alle agenzie di intelligence occidentali".

Resta il fatto che nel periodo della scomparsa di Qin, sono scomparsi anche il comandante della forza missilistica dell'PLA, Li Yuchao, insieme al suo vice ed ex vice, Liu Guangbin e Zhang Zhenzhong, sottoposti poi indagine per corruzione, come scrive il South China Morning Post di Hong Kong.

La riorganizzazione aveva già scosso le fondamenta dell'unità militare d'élite quando anche l'ex ministro della difesa cinese, Li Shangfu, scomparve mentre era in carica, successivamente licenziato per sospette accuse di corruzione.

GiElle

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

La storia di STE.NI. srl affonda le sue radici nella passione, l'esperienza e la dedizione dei propri soci fondatori i quali, forti di un bagaglio tecnico acquisito durante le precedenti esperienze, nel lontano 1997 decidono di fondare una azienda specializzata nella realizzazione, installazione, gestione e manutenzione di impianti tecnologici.

Oggi STE.NI. srl si posiziona sul mercato come la specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici. Grazie all'ampiezza del proprio portafoglio di soluzioni, prodotti e servizi, all'integrazione verticale delle proprie professionalità e risorse umane, ed alla dotazione strumentale di cui dispone, costituisce un punto di riferimento per la progettazione, installazione e manutenzione di soluzioni impiantistiche tecnologicamente avanzate.

Forte dell'esperienza maturata nell'installazione e manutenzione di impianti tecnologici, nel 2016, la società STE.NI. srl ha deciso di espandere ulteriormente il proprio campo di lavoro impegnandosi nella realizzazione di impiantistica a bordo di grandi navi e riuscendo nel 2019 nella non facile impresa di iscriversi all'albo fornitori di Fincantieri.

IMPIANTI MECCANICI
Progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti meccanici

IMPIANTI IDRICI
Progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti idrici e di scarico

IMPIANTI ELETTRICI
Progettazione, installazione e manutenzione di impianti elettrici civili ed industriali

IMPIANTI SPECIALI
Progettazione, installazione e manutenzione di impianti speciali

IMPIANTI NAVALI
Costruzioni metalliche e non per cantieri navali e realizzazione di impianti meccanici

RICERCA & SVILUPPO
Progettazione e realizzazione di apparecchiatura innovativa per il restauro

Ste.Ni. srl – Impianti tecnologici - Via Giacomo Soliman. 47r – 16154 Genova (GE) Telefono: 06 7230499

MEDICINA

"Geni in vista", sito per pazienti con distrofie ereditarie retina

Sviluppato da Janssen, la patologia è la principale causa di cecità tra i 15-45 anni

Roma - Le distrofie ereditarie della retina sono un gruppo eterogeneo di malattie rare e ultra-rare dell'occhio (nell'insorgenza delle quali la genetica gioca un ruolo importante) che determinano ipovisione e, nelle forme più gravi, possono comportare la progressiva perdita della vista. Questo gruppo di malattie colpisce circa una persona su 2mila. Il decorso è progressivo, con un graduale calo della vista, che può differire da un occhio all'altro. Ai primi stadi della patologia, le distrofie si manifestano con la comparsa di macchie scure nel campo visivo, dette 'scotomi', alterazione del campo visivo, difficoltà ad adattarsi al passaggio luce/buio e, in alcuni casi, fotofobia. Con il progredire della malattia, il tessuto retinico diviene mano a mano sempre più rarefatto, fino a portare alla compromissione definitiva della vista.

Per informare su queste malattie, ma anche per offrire risorse e strumenti utili per indirizzare verso il percorso di diagnosi adeguato, Janssen ha sviluppato e reso disponibile per i pazienti italiani il sito 'Geni in vista'. Questa iniziativa, fanno sapere, sancisce "ufficialmente l'inizio di un percorso in una nuova area terapeutica per Janssen, con una rinnovata attenzione alla medicina di precisione". Oltre a informazioni generali sulle patologie, infatti, gli utenti potranno apprendere l'importanza e il valore del test genetico, senza il quale non sarebbe possibile una diagnosi puntuale, così come ricercare il centro di riferimento più vicino a loro. "Nelle distrofie retiniche ereditarie la diagnosi precoce è fondamentale- spiega il professor Stanislao Rizzo, ordinario di Malattie dell'Apparato Visivo dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e direttore Oculistica del Policlinico Universitario A. Gemelli di Roma- e per fare ciò, è necessario avvalersi di test genetici ad hoc per identificare con precisione la causa genetica alla base della condizione. Spesso, infatti, la valutazione della storia clinica del paziente e il ricorso ad esami oculistici standard non sono sufficienti. Così come l'insorgenza di una stessa malattia può essere correlata a geni diversi, lo stesso gene può causare tante diverse patologie, rendendo le diagnosi e le correlazioni gene-malattia molto complesse. Con i test genetici, tuttavia, siamo in grado di caratterizzarle in modo più accurato. Oltre a ciò, una volta appurata la causa genetica di ciascuna condizione, lo specialista potrà valutare eventualmente se proporre il test anche ai familiari del paziente così da avere una visione completa". Solo negli ultimi 10 anni sono stati scoperti almeno 270 geni responsabili delle distrofie retiniche ereditarie, tra cui la retinite pigmentosa, la sindrome di Usher, la malattia di Stargardt, la distrofia dei coni e dei bastoncelli, l'acromatopsia, l'amaurosi congenita di Leber, la coioroderemia e la sindrome di Bardet-Biedl. "Le distrofie retiniche ereditarie sono causate da un difetto del DNA e sono considerate la principale causa di cecità tra i 15 e i 45 anni, con modalità di insorgenza e decorso estremamente variabile. La prevalenza- fa sapere la professoressa Francesca Simonelli, ordinaria di Malattie dell'Apparato Visivo dell'Università degli Studi della Campania 'Luigi Vanvitelli'- dipende dal tipo di distrofia: la più comune è la retinite pigmentosa, che consiste nella graduale perdita dei fotorecettori e nella disfunzione progressiva dell'epitelio pigmentato, ma ne esistono moltissime forme diverse. Il modo in cui le distrofie retiniche vengono trasmesse di generazione in generazione è eterogeneo, tanto che alcuni genitori si rendono conto di essere portatori sani solo nel momento in cui viene diagnosticata la malattia al proprio figlio. Si tratta di patologie che incidono in maniera importante sulla qualità di vita di chi ne è affetto, impattando diversi aspetti della vita dei pazienti, tra cui quello sociale, economico ed emotivo".

Per la prima volta, intanto, Janssen è presente anche al 'Congresso Floretina ICOOR 2023', che si è tenuto a Roma dal 30 novembre al 3 dicembre, con un simposio dedicato alla retinite pigmentosa associata al cromosoma X, a sottolineare ulteriormente l'impegno in questa nuova area, come ricorda Alessia Uglietti, Therapeutic Area Medical Affairs Lead Infectious Diseases&Vaccine and Rare Diseases: "Il mondo delle malattie della retina rappresenta per noi un'importante opportunità di ricerca e di crescita. Da sempre, infatti- sottolinea- Janssen è in prima linea per investigare soluzioni innovative che possano rispondere ai bisogni di cura insoddisfatti delle persone con malattia rara, come le distrofie ereditarie della retina. La medicina di precisione, in particolare, è un approccio chiave per Janssen che si sta estendendo sempre di più in diverse aree terapeutiche. Costituisce uno strumento essenziale per rispondere al meglio alle necessità cliniche dei pazienti, perché disegnata 'su misura' sulle loro caratteristiche, con il fine ultimo- conclude- di rendere la loro malattia sempre più gestibile".

CENTRO STAMPA ROMANO
★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero
★ Progetti grafici
bigliettini da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...
★ Stampa riviste e cataloghi
Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

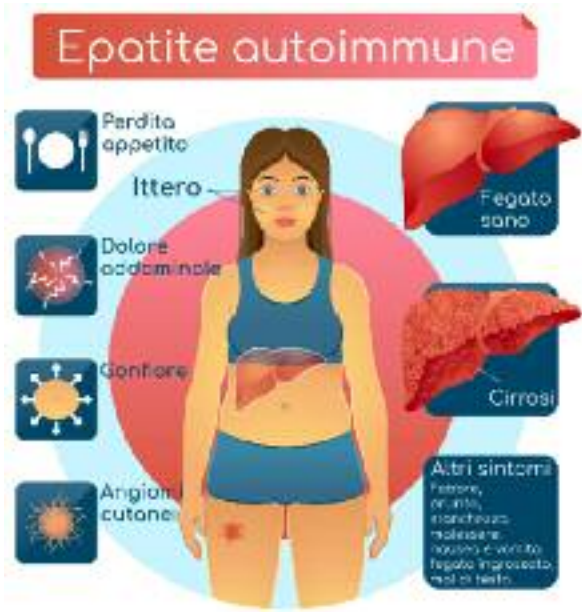
Note legali
Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).
Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

MEDICINA

VIRUS EPATICI, SVOLTA SEMPRE PIÙ VICINA CON SCREENING E CURE

Speranze da una nuova molecola che blocca l'ingresso della delta nel fegato

I virus dell'epatite, in particolare la C e la Delta, sono da sempre nemici giurati della salute del fegato. Da qualche tempo, però, le conquiste della ricerca scientifica stanno consentendo progressi insperati nelle terapie. Farmaci che, tuttavia, per avere efficacia devono essere usati in tempo ingaggiando una lotta col virus per stanarlo nelle fasce di popolazione in cui si può annidare. Il tema è stato trattato a Firenze, durante un simposio che si è svolto durante il congresso della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali, SIMIT. Il filo conduttore del contrasto epidemiologico ai due sottotipi di epatite è indubbiamente il ruolo cruciale degli screening, come strategia di salute pubblica, ma con variabili e peculiarità da tenere bene a mente. Ad esempio, come spiega Maurizia Brunetto, direttore dell'unità operativa Epatologia dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Pisa, "l'epatite Delta è una malattia rara, perché si genera nei soggetti portatori del virus dell'epatite B che hanno una coinfezione o una superinfezione con il virus dell'epatite Delta. Si stima essere prevalente, a livello italiano, in circa il 7-8% di portatori di HBV". Ovvero, appunto, dell'hepatitis B virus. "Quindi- aggiunge- si tratta di un numero relativamente modesto di soggetti. Il problema, però, è che la coinfezione, ma soprattutto la superinfezione induce un danno epatico severo a rapida evoluzione. Questo vuol dire che abbiamo soggetti con cirrosi e complicanze prima dei 50 anni, quindi siamo dinanzi a una malattia davvero molto severa con un impatto sull'aspettativa di vita del paziente coinfetto molto drammatica". Le linee guida europee non possono che essere stringenti e suggerire, di rimando, a tutti i pazienti positivi all'epatite B di sottoporsi,ì almeno una volta nella loro vita, a un test per individuare gli anticorpi specifici per la Delta. "Purtroppo i dati di sorveglianza ci dicono che questo non succede- ammette Brunetto- una percentuale variabile, in Italia per fortuna non molto elevata ma comunque del 20-25%, dei soggetti interessati non viene sottoposta a screening. Questo significa che l'eventuale infezione non viene identificata. In altre nazioni europee la situazione è ben più grave". La fascia di popolazione più a rischio ha una media di 50-60 anni, in sostanza una coda demografica dell'epidemia sviluppatasi in Italia a cavallo fra gli anni '70 e '80, ma attualmente, fa sapere ancora Brunetto, "più del 50% dei casi, almeno nella mia esperienza, riguarda stranieri che hanno un'età media di 35 anni: il 70% di loro ha cirrosi". La silver linings, il risvolto positivo, è che negli ultimi tempi l'approccio terapeutico ha conosciuto un balzo in avanti. Merito di una nuova molecola, la bulevirtide, in grado di bloccare l'ingresso del virus e la sua diffusione nel fegato. Arrivata prima in modalità compassionevole e, successivamente, fornita dallo Stato, un recente studio mostra risultati lusinghieri. "È un farmaco molto innovativo- spiega ancora la specialista- perché dopo 6-12 mesi di trattamento in oltre il 70% dei pazienti trattati abbiamo visto una importante caduta dei livelli del virus, pari a 2 logaritmi, ma soprattutto un abbattimento della transaminasi".



Risultati ancora più apprezzabili, considerato che si tratta di studi di pratica clinica "condotti in pazienti con malattia in fase avanzata e che dimostrano un miglioramento clinico della sintesi epatica, dei livelli delle piastrine e sul carico della malattia". Un cambio di paradigma che risalta ancora di più se si considera l'opzione terapeutica d'elezione: l'interferone in presenza di cirrosi diventa molto difficile da dosare, lasciando dunque "orfani" di una cura. Non è questo il rischio che corrono i pazienti colpiti da epatite C che, ormai da anni, possono contare su un farmaco in grado di spazzare via il virus. Il problema, in questo frangente, è andare a caccia della carica virale dove si può nascondere: in alcune popolazioni target, ovvero fra tossicodipendenti e detenuti in carcere, ma anche nella popolazione generale. Il vero silver bullet- il proiettile magico, in particolare per centrare il traguardo dell'eradicazione in Italia e nel mondo nel 2030- è una volta di più lo screening. In Italia con un decreto del 2020 è stato attivato un fondo specifico dal valore di 71,5 milioni per testare i soggetti a rischio, ma anche alcune fasce della popolazione, facendo emergere circa 10 mila nuovi casi con infezione attiva. "L'Italia è a buon punto- racconta Loreta Kondili, ricercatrice del centro nazionale per la salute globale dell'Istituto Superiore di Sanità- possiamo dire che i risultati sono soddisfacenti, anche se in Italia sono 14 le Regioni che hanno attivato lo screening per la popolazione generale e quasi 18 Regioni lo hanno fatto o lo stanno facendo per le popolazioni chiave". Farà la differenza, dunque, insistere sul monitoraggio e sull'indagine prorogando il fondo oltre il 2023 ed estendendo lo screening all'intera popolazione. Attività da affiancare, ad avviso di Kondili, a un'efficace azione di sensibilizzazione da parte delle Regioni verso i pazienti, ma anche nei confronti dei medici specialisti.

Cronache italiane

Meteo, dopo il Ciclone dell'Immacolata in arrivo un fine settimana stabile

Abbiamo chiesto ad Antonio Sanò, fondatore del sito www.iLMeteo.it, cosa succederà con il Ciclone dell'Immacolata.

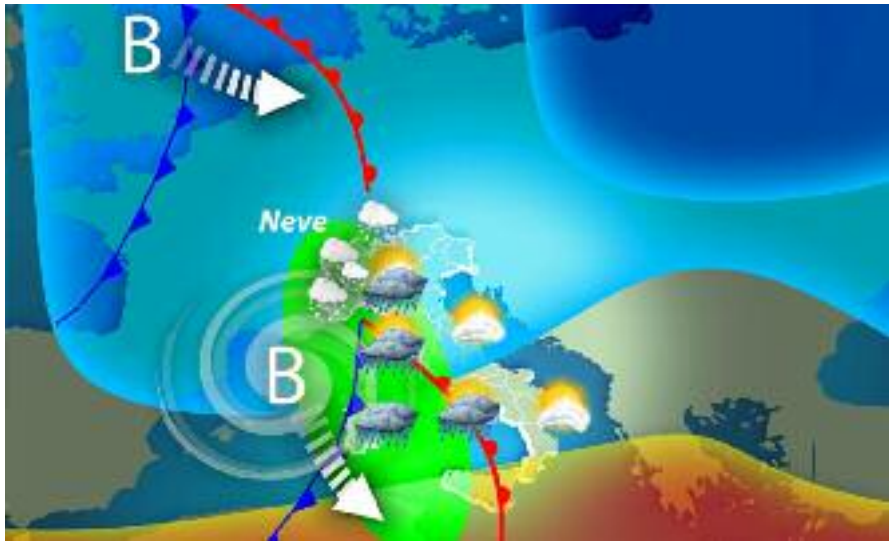
Con il Ciclone dell'Immacolata avremo un rapido peggioramento: prestate attenzione ai venti molto forti sulla Liguria, ai nubifragi sparsi in Sardegna, alla neve in pianura tra Piemonte ed Emilia e ad altre piogge in veloce spostamento da Nord a Sud. Un menù ricco di maltempo oggi, ma per poche ore; nel weekend, infatti, il tempo migliorerà quasi ovunque e torneranno anche temperature decisamente più miti, seppur con sorprese.

Quali sono le previsioni nel dettaglio per la Festa dell'Immacolata?

La Festa dell'Immacolata sarà condizionata dalla discesa dalla Francia di un veloce Ciclone, con una curiosa traiettoria Costa Azzurra-Corsica-Sardegna-Sicilia, in pratica 'Una rotta del mare' attraverso le isole più belle del Mediterraneo. Avremo il 'Ciclone delle Isole'.

Cosa succederà con questo 'Ciclone delle Isole'?

Il ciclone si sposterà velocemente dalla Corsica alla Sicilia in 24 ore e porterà maltempo al mattino sul Nord-Ovest con neve fino in pianura (Basso Piemonte ed Emilia, localmente Lombardia meridionale), piogge intense in Liguria e in Sardegna. Nevicherà in modo diffuso sull'Appennino ligure oltre i 300-500 metri e la dama bianca tornerà a coprire bene le Alpi occidentali e anche l'Appennino Tosco-Emiliano.



Come sarà il tempo dal pomeriggio?

L'occhio del ciclone sarà sopra la Sardegna con maltempo diffuso intorno al minimo di bassa pressione: sono attese piogge forti soprattutto sul versante occidentale dell'isola dei Nuraghi e localmente ancora tra Liguria e Toscana costiera. Dalla sera, con l'occhio di bassa pressione centrato sulla Sicilia, il maltempo interesserà ancora le Isole Maggiori e, in parte, il medio Adriatico con una ritornante umida da Est.

Quali sono le previsioni per Sabato 9 Dicembre?

Sabato 9 Dicembre il 'Ciclone delle Isole', con la sua 'Rotta del Mare', si sarà portato sulla Libia da dove comunque riuscirà a guastare un po' il tempo in Sicilia e Calabria: si temono anche locali temporali forti sulle regioni ioniche, ma poi il Ciclone si allontanerà ulteriormente verso Creta e verso il Mediterraneo orientale. Al Centro-Nord la giornata sarà buona, con prevalenza di sole, anche se in serata arriverà una sorpresa: una blanda perturbazione, infida, dal Nord Atlantico potrebbe riuscire a penetrare il campo di alta pressione in formazione e portare un peggioramento con tanta neve in Valle d'Aosta e poi piogge a carattere sparso nella notte successiva.

Domenica 10 Dicembre all'insegna del sole o del maltempo?

Entrambe le cose. Domenica infatti inizierà con piogge sparse al Centro-Nord e neve oltre i 900 metri nella notte sulle Alpi, ma già dal mattino l'instabilità sparsa interesserà solo il Centro e arriveranno ampie schiarite al Nord; dal pomeriggio qualche rovescio punterà invece il Sud: insomma una nuova passata di incertezza meteo dopo il miglioramento quasi totale del Sabato.

Conclusioni?

In sintesi, avremo un periodo ballerino durante questo weekend, dalla neve in pianura alla pioggia, dalla burrasca di vento alle schiarite, dal sole delle Alpi ai rovesci di Sardegna, Sicilia e Calabria ionica; non mancherà nulla in questo Ponte dell'Immacolata.

Tratto da ilmeteo.it

Il Covid prende il largo

Infezioni diffuse in tante Regioni Verso gli open day vaccinali

Sono in aumento i casi di Covid-19, con un +14% rispetto alla settimana precedente, con 59.498 nuovi casi positivi nella settimana 30 novembre – 6 dicembre rispetto ai 52.177 della settimana precedente. Lo riferisce il bollettino settimanale Covid-19. Sono 307 i deceduti con una variazione di +5,5% rispetto alla settimana precedente (n: 291), 284.806 i tamponi effettuati con una variazione di +2,5% rispetto alla settimana precedente (n: 277.938) e un tasso di positività del 20,9% con una variazione di +2,1% rispetto alla settimana precedente (18,8%). Il tasso di occupazione in area medica relativo al 06/12/2023 è pari al 10,7% (6.668 ricoverati), rispetto al 9,2% (5.741 ricoverati) del 29/11/2023. Il tasso di occupazione in terapia intensiva relativo al 06/12/2023 è pari al 2,5% (219 ricoverati), rispetto al 1,9% (170 ricoverati) del 29/11/2023. "Gli indicatori sono in lieve crescita, sia per quanto riguarda il numero di nuovi positivi che per l'impatto sulle strutture ospedaliere che resta tuttavia sotto controllo e non determina condizioni di criticità. Le Regioni, che ringrazio per la loro pronta disponibilità, stanno organizzando in tutta Italia open day e altre misure organizzative per facilitare l'accesso dei cittadini alla vaccinazione senza alcuna prenotazione. Questa sinergia Ministero-Regioni è la strada virtuosa per proteggere i fragili, che in questa fase sono le persone che maggiormente rischiano di sviluppare forme gravi della malattia." Così il Direttore Generale della Prevenzione Sanitaria del Ministero della Salute, Francesco Vaia.

Usare la testa, si deve.

Evitare la croce, si può.

IO LAVORO **SICURO.**

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.

PUBLICITÀ PROGRESSO
Fondazione per la Comunicazione Sociale

Per saperne di più vai su **www.iolavorosicuro.it**

Quasi 125 milioni di euro di investimenti tra PUI/PNRR e PINQUA sul rilancio del quartiere

Partiti i cantieri per la rigenerazione urbana di Tor Bella Monaca

Gualtieri: "Cantiere rigenerazione tra i più importanti del Paese, la prova che sui PUI non si può tornare indietro"

Municipio VI, Celli: giornata storica, a Tor Bella Monaca parte grande opera di trasformazione, rilancio rigenerazione urbana e sociale

"È partita una grande opera di trasformazione di Tor Bella Monaca che vedrà al centro la riqualificazione degli edifici popolari del comparto R5 in via dell'Archeologia. Con il sindaco Roberto Gualtieri, gli assessori e il presidente del Municipio VI sono stati presentati gli interventi del Piano Urbano Integrato da 66,5 milioni di euro e del Pinqua - Programma Innovativo per la Qualità dell'abitare da 29 milioni di euro, grazie ai finanziamenti del Pnrr. È stato inaugurato anche lo Spazio Cantiere che sarà un riferimento per i cittadini. È una giornata storica, frutto di una preziosa sinergia e di un percorso di partecipazione e confronto con associazioni e residenti che si è concretizzato in un significativo lavoro di co-programmazione e co-progettazione. Apriamo i cantieri di quello che sarà un modello di riscatto e rilancio. Vogliamo ridare fiducia e speranza con un piano di rigenerazione urbana e sociale tra i più importanti in Italia, mettendo al centro le politiche abitative e occupazionali e i servizi. Lo faremo puntando su cultura, inclusione, sostenibilità e innovazione. Per dare a tutti dignità, migliori condizioni di vita e opportunità". Così in una nota la presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli.

Partono i cantieri per la realizzazione dei PUI e ad avviare questo ambizioso programma di recupero urbano finanziato con il Pnrr sarà il quartiere di Tor Bella Monaca, nel VI Municipio: circa 95 milioni di investimento su lavori edilizi (66,7 milioni), per mobilità e sistemazione aree verdi (26 milioni) e per numerose attività immateriali (2 milioni su progetti scuole aperte, corsi, arena estiva, bandi ecc.); a questi si affiancheranno i lavori legati alla realizzazione del Programma Innovativo per la Qualità Urbana (PINQuA) da 29 milioni di euro. Quasi 125 milioni di euro di investimenti complessivi che intervengono sul recupero integrato di un'area della città che vuole contrastare ogni forma di degrado e disagio sociale. Opere che porteranno alla ristrutturazione e alla rifunzionalizzazione ecosostenibile delle strutture edilizie e delle aree pubbliche; che interverranno sui servizi al cittadino, a partire dalla Mobilità, nel pieno rispetto delle soluzioni più moderne legate al concetto di smart cities.

Presentato "Spazio Cantiere" e l'avvio dei primi lavori per la ciclabile

La visita del Sindaco Roberto Gualtieri, con il Presidente del municipio Nicola Franco, numerosi assessori e consiglieri capitolini è stata l'occasione per presentare "Spazio Cantiere" in via Fernando Conti 99, l'ufficio immaginato per garantire agli abitanti del quartiere tutte le informazioni sui progetti e i lavori. Questo nuovo ufficio sarà aperto il lunedì, il mercoledì e il venerdì, dalle ore 10 alle ore 16, e metterà a disposizione materiale informativo, pannelli esplicativi degli interventi e personale incaricato da Roma Capitale. Proprio in questa sede sono ad esempio già partiti da una decina di giorni gli incontri con le famiglie del Comparto R5 degli edifici popolari, proprio per favorire il costante confronto e la condivisione con i residenti rispetto alle modalità di intervento e di trasferimento necessari a far partire i lavori. Sono già 112 gli appartamenti del complesso soggetti a interventi di riorganizzazione e riqualificazione presi in carico dall'Ufficio Patrimonio capitolino che sta prevedendo gli alloggi alternativi. Circa 50 appartamenti sono già disponibili per essere affidati agli assegnatari. Tutti gli abitanti del complesso avranno una casa popolare rigenerata attraverso un percorso di condivisione. Inoltre, l'incontro andrà a coincidere con l'avvio dei cantieri per la realizzazione dei primi tratti dei percorsi ciclabili che collegheranno Tor Bella Monaca all'area di Tor Vergata; opera che rappresenta anche il primo tassello per la messa in sicurezza di via dell'Archeologia, grazie a lavori di riqualificazione stradale e sulla segnaletica, alla sistemazione di aree verdi, al potenziamento dell'illuminazione pubblica e agli attraversamenti pedonali protetti. Un aumento considerevole per la sicurezza delle persone, con un investimento complessivo di 26 milioni di euro. "Lo avevamo detto che sui PUI eravamo arrivati ad uno stadio molto avanzato e oggi ne diamo la dimostrazione plastica con l'avvio di uno dei più importanti cantieri di rigenerazione urbana del Paese" ha spiegato il Sindaco Roberto Gualtieri. "E' la prova - ha proseguito il primo cittadino - che su questi fondi del Pnrr non si può tornare indietro, perché attraverso un grande percorso partecipativo che ha coinvolto residenti e tantissime associazioni attive sul territorio stiamo già rigenerando interi quadranti della Capitale che attende-

Tva, Bonessio: "Opera utile e necessaria per garantire il diritto civile irrinunciabile alla mobilità anche delle fasce più deboli"

Ringrazio il sindaco Gualtieri per aver chiarito in Assemblea capitolina che la tranvia Termini-Vaticano-Aurelio si farà e che la sua realizzazione non è mai stata messa in discussione. È stato importante chiarire la posizione che questa Amministrazione, sin dal suo insediamento, ha sempre manifestato rispetto a una infrastruttura di mobilità ecosostenibile che non si pone in opposizione alle metropolitane, che punta al rilancio del trasporto su ferro e che rientra in una più ampia strategia di trasporto pubblico integrato degno di una capitale. La TVA è una opera utile e necessaria per il benessere dei cittadini perché prevede l'accesso facilitato anche per i passeggeri a mobilità ridotta; è in grado di trasportare un numero maggiore di persone con costi minori e si propone come una valida alternativa all'uso eccessivo del trasporto privato in una città che purtroppo vanta il record negativo per numero di autovetture in circolazione e conta circa 5000 decessi annui a causa di patologie cardiopolmonari riconducibili all'inquinamento. Il diritto civile irrinunciabile alla mobilità si può ottenere solo incentivando il sistema del trasporto pubblico. In questa direzione si inseriscono le procedure per la Fascia verde-Ztl, di cui ringrazio l'assessore Patanè, che hanno come finalità principale quella di tutelare la salute dei cittadini. Bene, dunque, la rimodulazione del finanziamento che servirà anche a dare priorità a un altro asset viario importante come il progetto Palmiro Togliatti. Vigileremo con grande attenzione affinché queste risorse non vadano perse come invece sta accadendo per la chiusura, nel tratto Vigna Clara-Val d'Ala, dell'Anello ferroviario de-finanziato da questo Governo. Non rinunceremo a garantire anche alle fasce più deboli della cittadinanza il diritto primario alla mobilità dolce e sostenibile l'unico in grado di rilanciare la Capitale che tra le sue azioni di sostenibilità ambientale annovera l'adesione al Trattato internazionale di Non-Proliferazione delle fonti fossili. Così in una nota il consigliere capitolino Ferdinando Bonessio del Coordinamento capitolino Alleanza Verdi-Sinistra

Roma Capitale ed RDS presentano il programma del Concerto di Capodanno al Circo Massimo

Blanco, Lazza, Francesca Michielin sono i 3 artisti che si esibiranno sul palco di "Roma 2024 You are here" per il countdown Capitale

Roma Capitale ed RDS 100% GRANDI SUCCESSI hanno presentato il programma di "Roma 2024. You are here": il grande Capodanno al Circo Massimo. Sul palco si esibiranno tre dei nomi più caldi del panorama musicale contemporaneo: BLANCO, LAZZA E FRANCESCA MICHIELIN. I nomi degli artisti che animeranno la festa di fine anno nel cuore della Città Eterna sono stati svelati nel corso della conferenza stampa nella Sala Bandiere del Campidoglio dal sindaco di Roma Roberto Gualtieri, dall'Assessore ai grandi eventi, moda, turismo e sport Alessandro Onorato, da Massimiliano Montefusco General Manager di RDS e da Francesca Romana D'Andrea e Filippo Ferraro, le due voci, speaker e conduttori dell'emittente radiofonica che accompagneranno romane, romani e turisti in questa notte indimenticabile per la Capitale. Il concerto sarà totalmente gratuito e in uno scenario unico al mondo, per accogliere il 2024 tutti insieme nel luogo simbolo del divertimento e della musica capitolina.

IL PROGRAMMA

Il palco si accenderà con le eccezionali performance live di BLANCO, LAZZA E FRANCESCA MICHIELIN, pronti a regalare al pubblico momenti di pura emozione e intrattenimento. Spazio anche a RDSNEXT, la social web radio fatta dalla GenZ per la GenZ che parla ogni pomeriggio ai più giovani: sul palco saranno presenti anche i creator e gli speaker dell'emittente. La festa capitolina proseguirà dopo il brindisi al nuovo anno con uno speciale DJ set firmato Dimensione Suono Roma, emittente del network RDS, per continuare a ballare e divertirsi anche dopo la mezzanotte. L'evento sarà promosso nelle settimane precedenti attraverso un piano radio, digital e social dedicato, e attività per coinvolgere gli ascoltatori; previsti anche collegamenti con l'evento in diretta radiofonica nelle ore precedenti la mezzanotte.

BLANCO

BLANCO è uno dei talenti più travolgenti degli ultimi anni: 69 dischi di platino, 7 dischi d'oro, oltre 3 miliardi di stream sulle piattaforme e un'impronta già profonda nel panorama musicale nazionale. Con due album all'attivo - "Blu Celeste" e "Innamorato" - è stato il più giovane artista italiano ad essersi esibito in uno stadio (a luglio 2023 all'Olimpico di Roma e allo Stadio San Siro di Milano). A novembre 2023 rilascia "Bruciasse il cielo", il nuovo singolo e road movie disponibile in esclusiva su Prime Video.

LAZZA

Jacopo Lazzarini, in arte Lazza, è il cantante e pianista multiplatino del roster Me Next che sta marchiando a fuoco la scena musicale italiana con i suoi innumerevoli successi. Con il brano "CENERE" (Settimo Disco di Platino e brano più ascoltato del 2023 su Apple Music e Spotify) Lazza ha conquistato il 2° posto alla 73esima edizione del Festival di Sanremo. L'ultimo progetto discografico "SIRIO", con 21 settimane al primo posto della classifica degli album più venduti, ha registrato il record assoluto di permanenza al #1 della classifica album FIMI/GfK. Certificato Ottavo Disco di Platino, l'album è inoltre il disco rap con più certificazioni nella storia della musica italiana.

FRANCESCA MICHIELIN

Francesca Michielin è una delle artiste più complete ed interessanti del panorama musicale attuale. Cantautrice e polistrumentista, il 24 febbraio 2023 ha pubblicato l'album "Cani Sciolti". Non solo musica: artista eclettica e appassionata, Francesca ha esplorato in oltre dieci anni di carriera diverse sfere dell'arte, dai podcast alla scrittura, dal cinema, per cui ha scritto numerose colonne sonore, alla televisione. Dal 2021 è autrice e conduttrice di MASCHIACCI, il podcast che abbatte gli stereotipi riflettendo sulla potenza e sul peso delle parole. "Il cuore è un organo" rappresenta il suo esordio letterario, un romanzo tutto al femminile che apre una nuova finestra sul suo mondo, raggiungendo un'intensità e una profondità inedite e toccanti. Dal grande al piccolo schermo, Francesca ha fatto sentire la sua voce anche in televisione: dopo l'esordio con "Effetto Terra" e lo speciale Sky Original "Cani Sciolti", che celebra il suo percorso artistico, è tornata alla conduzione di X Factor per il secondo anno consecutivo.

MEZZI PUBBLICI CAPODANNO

31 dicembre

· bus e tram fino alle ore 21
· metro fino alle ore 2:30
· 11 linee bus per raggiungere la metro fino alle ore 2:30
· Bus notturni nMA, nMB, nMB1, nMC, nME fino alle ore 8 dell'1/1

1° gennaio

Tutta la rete bus, tram e metro dalle ore 8:00.

---

vano da anni e che, con il Pnrr, hanno un'opportunità senza precedenti; a partire da qui, da Tor Bella Monaca, per poi proseguire nei prossimi mesi con i lavori a Corviale e nell'area del Santa Maria della Pietà. Oggi si parte con un'opera di straordinaria importanza per riqualificare edifici popolari, creando servizi, spazi di aggregazione culturali e sportivi, intervenendo su aree verdi e sulla mobilità. È scommettendo su sviluppo, qualità della vita e socialità che si fornisce l'antidoto all'illegalità e al disagio – ha concluso Gualtieri – che si garantiscono il decoro e la sicurezza delle nostre periferie".

Spazi e servizi: museo, ludoteca, coworking, cohousing e mobilità sostenibile

La trasformazione della Corte Nord del Comparto R5 del complesso Erp prevede la riqualificazione di alloggi e, al piano terra, una riorganizzazione capace di ospitare la sede del Museo delle Periferie RIF, che sarà uno spazio aperto alla città e ai cittadini posto al centro dell'intero progetto di rigenerazione urbana (sala espositiva, biblioteca, laboratori, bookshop, cafè). In generale saranno realizzati nel complesso numerosi servizi, con scale e ascensori per unire il piano parcheggi (con più posti auto) a quello residenziale, creando occasioni di incontro. Al piano terra e al primo piano ci saranno spazi co-working e altri destinati a servizi per gli studenti. In altre parti si adotta un vero e proprio nuovo modello di abitare attraverso la realizzazione di alloggi condivisi come case per studenti, cohousing e altre soluzioni abitative simili. Verranno inoltre valorizzati fondamentali presidi sociali già esistenti come la palestra di boxe, il centro diurno "La Rosa dei Venti", i laboratori della Comunità di Sant'Egidio e la Ludoteca "Casa di Alice".

In termini di servizi di mobilità si punterà all'adozione di nuovi modelli di connessione intermodale tra quadranti come Tor Bella Monaca, Giardinetti e l'area di Tor Vergata che ospita l'università, anche realizzando itinerari ciclopedonali tra le fermate dei mezzi pubblici. La logica è quella di una ricucitura tra territori attraverso interventi sostenibili. Verranno in questo senso realizzate anche 6 velostazioni presso le fermate della metropolitana e posizionate 50 nuove rastrelliere diffuse.

L'efficientamento energetico degli alloggi

Su Tor Bella Monaca converge l'investimento del PINQuA, che interviene in piena sinergia con il PUI, nel comune obiettivo di garantire ai cittadini una migliore qualità dell'abitare. Gli interventi sono rivolti, in particolare, alla riqualificazione e all'efficientamento energetico attraverso la coibentazione dell'involucro edilizio per assicurare un adeguato isolamento termico, la sostituzione degli infissi con altri nuovi e più efficienti e la realizzazione di pannelli fotovoltaici in copertura per produrre energia pulita nelle parti comuni. Nella Corte Centrale verrà realizzata una torre residenziale per 32 alloggi ad alta prestazione energetica.

Festa della Befana "A Piazza Navona inizia il mercatino di natale"

La Festa della Befana è tornata a piazza Navona per immergere romani e turisti, grandi e bambini, nella magia del Natale fino al 6 gennaio. Due giornate speciali, l'8 e il 9 dicembre daranno il via a un calendario di eventi e attività dedicato a famiglie, bambine e bambini. Venerdì 8 dicembre, alle ore 11.30, appuntamento con il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri e Monica Lucarelli, Assessora alle Politiche della Sicurezza, Attività Produttive e Pari Opportunità di Roma Capitale per inaugurare la festa e fare un giro nel mercatino di Natale nella piazza più suggestiva della Capitale. Sabato 9 dicembre, un evento speciale, dalle 15 alle 17 con bambine e bambini sarà allestito l'Albero della Pace. Ogni bambino è stato invitato a portare un proprio addobbo o lavoretto da appendere all'albero e se vorrà anche un disegno e un pensiero sul tema della "Pace" che verrà esposto in piazza per tutta la durata della manifestazione. L'invito è aperto a tutte le bambine e bambini. Verrà messa a disposizione un'area dedicata dove i piccoli potranno apporre disegni e pensieri sul tema della "Pace". Ad animare il pomeriggio è prevista, inoltre, l'esibizione, alle ore 17, della Banda Musicale della Polizia Locale di Roma Capitale con un repertorio dedicato, dai brani tipici del Natale a quelli più adatti ai bambini, fino ad arrivare alle più celebri musiche note in tutto il mondo. Roma Capitale presidierà la piazza per tutta la durata della manifestazione con uno stand istituzionale dove sarà possibile per tutti entrare in contatto con diverse realtà della Amministrazione Capitolina: dai prodotti della Centrale del Latte di Roma agli sportelli ai cittadini, dalle associazioni che gestiscono la rete antiviolenza alle esperienze tecnologiche immersive. Le Biblioteche di Roma collaborano con la Festa con un ricco calendario di attività per bambini. Inoltre, durante tutto il periodo verranno organizzati spettacoli teatrali, concerti e animazioni direttamente nel cuore di Piazza Navona. E per gli amanti dello shopping natalizio, i mercatini allestiti in piazza offriranno prodotti artigianali, regali unici e prelibatezze gastronomiche.

Scuola, Pratelli: "Roma dice no al dimensionamento Rocca-Valditara

È stata approvata in Giunta la delibera con cui Roma Capitale dispone le sue indicazioni circa il dimensionamento scolastico, secondo quanto indicato dalle scuole e dai Municipi, in un processo partecipato che ha tenuto conto delle esigenze dei territori.

La delibera interviene su sole due scuole, in coerenza con le indicazioni delle stesse e del Municipio II, nel quale gli istituti insistono: Ic. Fratelli Bandiera e l'Ic Montessori Plini. "Roma difende i presidi educativi: mentre la Regione si piega alla logica dei tagli del Governo, la capitale sceglie di non indebolire il territorio" ha commentato l'Assessora alla Scuola, Formazione, Lavoro di Roma Capitale, Claudia Pratelli, che ha aggiunto: non possiamo infatti che rigettare quanto sta imponendo la Regione Lazio con la incredibile nuova versione delle linee guida, approvate a meno di un mese dalle precedenti, che prevedono di tagliare 37 istituzioni scolastiche nella regione."

"La Regione - spiega Pratelli - contraddice sé stessa e le indicazioni di un dimensionamento soft disponendo un taglio feroce delle istituzioni scolastiche, proprio mentre da nord a sud del paese la grande sfida è quella del contrasto alla povertà educativa e all'abbandono scolastico. In questo modo si fa un danno all'istruzione pubblica, si indebolisce la funzione della scuola, come luogo dove si forniscono opportunità e dove si contrastano le diseguaglianze e si rischia di impoverire il territorio: un quartiere senza scuola è un quartiere più fragile.

Dal Ministero e dalla Regione Lazio dunque un indirizzo sbagliato, che mortifica le scuole, i livelli decisionali territoriali, le organizzazioni sindacali, oltre che colpire studenti, studentesse, le loro famiglie, le lavoratrici e i lavoratori del settore. Così fatta è una operazione contabile, che non tiene conto di specificità e bisogni, ma dispone una sforbiciata brutale. Roma a questa logica si oppone" ha poi concluso.

Gal Pesca Lazio, opportunità per il comparto della pesca e della Blue Economy nella Regione

Maurelli: "Importante istituire Osservatorio per la pesca e lanciare l'ittiturismo per offrire nuove occasioni di sviluppo economico"

Tre milioni di euro, il budget stanziato a disposizione del Gal Pesca Lazio dalla Direzione Agricoltura e Pesca della Regione Lazio, che ha approvato la Strategia di Sviluppo Locale di tipo partecipativo presentata dal GAL Pesca Lazio nell'ambito del Programma Nazionale FEAMPA 2021–2027.

Fondi che sono un'opportunità di crescita e sviluppo per il settore, di cui si discuterà nell'incontro dal titolo "GAL PESCA LAZIO, OPPORTUNITA' PER IL COMPARTO DELLA PESCA E DELLA BLUE ECONOMY NELLA REGIONE LAZIO", il 9 dicembre a Terracina, alla presenza di Marco Maurelli, Presidente GAL PESCA LAZIO, Francesco Giannetti, Sindaco di Terracina, gli onorevoli Salvatore De Meo, Nicola Procaccini, Matteo Adinolfi e Giancarlo Righini, Assessore regionale al Bilancio, Agricoltura e Pesca della Regione Lazio.

Gal Pesca Lazio è l'unico organismo costiero regionale deputato a coordinare le misure previste dalla Strategia ed i progetti che ne deriveranno, ossia l'intero pacchetto di risorse finanziarie assegnate alla Regione Lazio, tra le prime regioni italiane a dare concreto avvio alla nuova programmazione dei fondi comunitari per la pesca e l'acquacoltura.

Il territorio interessato dalla programmazione economica riguarda la maggior parte dei Comuni costieri: Montalto di Castro, Tarquinia, Civitavecchia, Santa Marinella, Ladispoli, Fiumicino, Pomezia, Ardea, Anzio, San Felice Circeo, Terracina, Fondi, Itri, Gaeta, Formia, Monte S.Biagio e Minturno per una superficie complessiva di circa 1.700 kmq. A questi comuni si aggiungono le isole ponziane con l'inclusione dei Comuni di Ponza e Ventotene.

I fondi assegnati hanno l'obiettivo di sostenere quegli interventi che contribuiscono allo sviluppo di un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo di comunità della pesca e dell'acquacoltura. In questo senso, la Strategia concorre a una trasformazione economica, sociale ed urbana che vede nel mare e nelle sue professioni una chiave di crescita imprescindibile. Il litorale laziale ha un settore turistico particolarmente sviluppato, tanto che delle circa 89mila imprese presenti, il 44,5% è legato ai servizi di alloggio e ristorazione. Il secondo settore per incidenza percentuale è quello della filiera ittica, che va dalla pesca alla vendita al consumatore pari ad oltre 33mila imprese, circa il 16,8% del totale. A seguire, attività sportive e ricreative (15,2%) e la filiera della cantieristica navale (13,6%).

"I fondi destinati al Gal Pesca Lazio sono necessari per potenziare tutti i comparti produttivi collegati alla Blue Economy nella Regione Lazio e sono convinto che il Gal Pesca Lazio sarà determinante per superare le criticità del settore ittico ed affrontare con vigore le numerose sfide che l'attendono", evidenzia Marco Maurelli, Presidente del Gal Pesca Lazio, che aggiunge "è importante costituire un Osservatorio della pesca nel Lazio per avere un efficiente strumento di analisi. Sono convinto, inoltre, che il settore dell'ittiturismo abbia enormi potenzialità nella nostra regione, ancora tutte da sfruttare, per cui intendo proporre l'istituzione di una normativa ad hoc per regolare l'ittiturismo e dare vita a un ampio progetto regionale.

In qualità di Presidente del Gal Pesca Lazio, intendo dare valore a tutte quelle eccellenze di questo territorio, dalla pesca all'agricoltura, per dar vita ad un nuovo prodotto turistico, occasione di sviluppo e rilancio per tutti i comuni afferenti al Gal Pesca Lazio. Infine, importante innovare e lavorare per migliorare il rapporto tra il porto commerciale di Civitavecchia, hub portuale fondamentale per il Lazio, ed il cluster pesca".

Istituto Tecnico Ferroviario: inaugurato a Monterotondo il nuovo indirizzo di studi

Presso la storica cornice della Sala Consiliare di Palazzo Orsini a Monterotondo, il Cav. Prof. Giovanni Piccardo ha presentato il nuovo Corso di studi ITTL (Istituto Tecnico Trasporti e Logistica) con sperimentazione per "Indirizzo Ferroviario". Ad aprire la conferenza è stato il Sindaco di Monterotondo On. Riccardo Varone, che ha espresso entusiasmo per questo corso di studi unico in Italia; ha quindi evidenziato come le Ferrovie siano un settore in espansione per il trasporto di merci e persone. L'Ingegner Claudio Lilla, già Project Manager di RFI (Rete Ferroviaria Italiana), ha sottolineato i numerosi sbocchi professionali offerti da questo indirizzo di studi: Il Sistema Ferroviario è in crescita e ha bisogno di figure professionali sempre più specializzate. Sicuramente l'intervento più incisivo è stato quello del Cav. Prof. Giovanni Piccardo, che fin dal 1970 (anno di nascita dell'Istituto Santa Maria di Monterotondo) si è distinto per le iniziative riguardanti l'Istruzione. Il Prof. Piccardo ha sottolineato che la procedura della "sperimentazione" (ex art. 11 DPR 275/1999) è necessaria in quanto "l'indirizzo ferroviario" non è ancora inserito nell'Ordinamento Scolastico Italiano (per mancanza la Legge istitutiva). Il Diploma di Perito Tecnico Ferroviario, al termine dei 5 anni, avrà valore legale con riferimento al Decreto Ministeriale di "Scuola Paritaria", già concesso all'indirizzo aeronautico. I neodiplomati potranno lavorare come figure professionali inquadrate nelle varie funzioni per la costruzione e manutenzione di Linee Ferroviarie. Le quattro macro specializzazioni sono: opere civili, armamento ferroviario, trazione elettrica ferroviaria, impianti di sicurezza ferroviari. Il convegno si è concluso con l'augurio di prendere il giusto treno per il futuro e alcune interviste dei partecipanti. Servizio della Redazione di youngreporter.it a cura di Matteo Giuliani, Giulia Panico, Mirko Botti, Edoardo Federici, Mia Messersi, Emanuele De Cristofano. Foto e video a cura della Frame Academy 360 con la collaborazione di Alessio Colatei, Mattias e Nicholas Di Filippo. Per l'occasione è andato in onda uno speciale di 30 minuti in tv a cura del regista Alessandro Di Filippo con le interviste della giornalista Irene Taurino, su molte emittenti regionali e nazionali: Rete Sole, Tele Universo, T9, Sky 823 e Gold tv sulla piattaforma Tv Sat, canale Italia nazionale e servizi giornalistici all'interno della trasmissione Etruria di Fabio Nori su Canale 10, con visibilità anche sui canali Youtube e Facebook dell' Istituto Santa Maria di Monterotondo e Frame Academy 360.

CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055200
fax 06 33055219

★ Stampa quotidiani e periodici

su rotativa offset a colori e in bianco e nero

- ★ volantini,
  locandine e manifesti
  biglietti da visita
  inviti e partecipazioni
  cartoline e calendari
  buste e carte intestate

★ Stampa riviste e cataloghi